

AC FOLIGNO. Riflessione sugli attuali paradigmi economici e il pensiero di Giuseppe Toniolo

Ripartire dalla persona

Domenica 2 marzo si è svolto un incontro promosso dall'Azione cattolica di Foligno, presso l'Istituto San Carlo, per riflettere sugli attuali paradigmi economici confrontandosi con il pensiero dell'economista Giuseppe Toniolo. Hanno relazionato il vescovo mons. Domenico Sorrentino, autore del libro *Economia umana. La lezione e la profezia di Giuseppe Toniolo: una rilettura sistematica* (Ed. Vita e Pensiero), e Alberto Ratti, laureato in economia all'Università Cattolica di Milano, giornalista e già presidente nazionale della Fuci dal 2010 al 2012. Moderatrice la giornalista Maria Alessandra Giacomucci di Radio InBlu.

Il giornalista **Alberto Ratti** ha evidenziato che siamo dentro una congiuntura culturale dove un tipo di economia ultraliberale contrasta con le proposte di Giuseppe Toniolo (1845 - 1918), docente di economia politica all'Università di Pisa tra i protagonisti del movimento cattolico italiano, beatificato il 29 aprile 2012 da Papa Benedetto XVI.

Le sue proposte partono sempre con l'idea di mettere l'etica al centro dell'economia facendo riferimento ad un pensiero solido, generativo di speranza,



Il tavolo dei relatori

come espresso dal Magistero sociale della Chiesa.

Oggi perciò parlare di Toniolo ha senso?

Per alcuni aspetti, evidenzia il giornalista, le sue idee possono ancora indicarci delle direzioni per capire alcune questioni urgenti che ci toccano. "Da tempo il nostro mondo è malato sia dal punto di vista ambientale che economico-sociale.

Viviamo un modello di vita dove i diritti sono sempre più calpestati e abbiamo una crescita economica sempre più egoista e violenta".

Quali sono i modelli economici che vanno per la maggiore?

"Oggi, come al tempo di Toniolo, c'è un modello di pensiero che è quello di massimizzare l'individuale felicità. Toniolo rifiuta sia l'individualismo di stampo capitalista che il collettivismo comunista. La sua visione era di porre al centro i corpi intermedi della società per realizzare un agire economico

che si misura con le persone, le relazioni, i luoghi.

Toniolo lo possiamo inserire, perciò, nel filone culturale dell'economia civile portato avanti oggi da illustri colleghi economisti come Stefano Zamagni, Leonardo Becchetti, Luigino Bruni. È necessario e urgente un

effettivo cambiamento di scelte di consumi, di nuovi stili di vita. Diventare, come sottolinea l'economista Becchetti, dei "consum-Attori" per determinare un cambiamento attivo nei quali la ricerca del vero, del bello, del buono, e la comunione con gli altri uomini siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi, degli investimenti".

Il vescovo Sorrentino chiudendo l'incontro ha voluto sottolineare che Toniolo viveva "il tempo delle narrazioni contrastanti e relative".

Dobbiamo perciò ripartire tutti insieme, famiglia, chiesa, politica, scuola, economia... , dalla persona che è il vero valore della nostra società in termini di comunione, fratellanza, solidarietà, "perché i nuovi paradigmi economici relativisti ed edonisti vogliono distruggere questo valore ma l'uomo, come dice Toniolo, non è un'isola ma è un insieme, una comunità".

Anacleto Antonini

